

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABONNAMENTI: Per Posta e Colonia; Anno Lire 52; Semestrale Lire 27; Trimestrale Lire 14; Estero, Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 24 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 46 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Encyclopedie, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — AVVISI ECONOMICI: Tariffa in testa alle rubriche; Concessionali esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (13).

Vola Anno 16 — N. 159

Conio Corrente con la Posta

Martedì 12 Giugno 1934 Anno XII

## LA RISPOSTA DELL'ITALIA ALLA COMMEDIA GINEVRA

**Due corazzate da 35 mila tonnellate saranno impostate prossimamente nei cantieri di Trieste e di Genova**

ROMA, 10 giugno facoltà concessa dal Trattato di Washington, l'Italia ha il diritto di costruire 70 mila tonnellate di corazzate, ma, pur considerando la navi di questo tipo come le uniche atate a costituire il nucleo principale delle grandi flotte, si è finora ostentata, dal farlo per non pregiudicare quelli che potevano basarsi i risultati delle Conferenze navali, in generale e della Conferenza per la Limitazione degli armamenti in particolare.

In conseguenza della situazione che recentemente si è venuta erendo negli armamenti navali di quasi tutti gli Stati del mondo, dai maggiori ai minori, il Governo fascista ha ritenuto opportuno di «dare» alla Maripa quella compostione organica che, in maniera di generali accordi di limitazione qualitativa, appare indipendente; lui quindi deciso di procedere alla costruzione di 70 mila tonnellate di corazzate.

La constatazione della aumentata efficienza della offesa alle quali questi novi debbono validamente resistere, ha consigliato di orientarsi verso il massimo dislocamento militare, stabilito dal trattato di Washington: 35 mila tonnellate. Nel corso del corrente anno due corazzate verranno impostate rispettivamente nel cantiere San Marco di Trieste e nel cantiere Ansaldo di Genova.

L'impostazione di due nuove corazzate da trentacinquemila tonnellate ciascuna, decisa dal nostro Governo, rientra nel normale e legittimo diritto esplicitamente concesso dal trattato navale di Washington a completamento del tonnellaaggio assegnato all'Italia. È quindi un provvedimento perfettamente regolare che non ha nulla di straordinario.

Come però spiega il comunicato, l'Italia si è finora riservata questo diritto in vista di un problematico accordo sugli armamenti, per il cui raggiungimento tutti hanno creduto il Governo fascista abbia prodigato ogni sforzo dando prova di una effettiva e realistica volontà di disarmo. Ma i buoni propositi italiani sono rimasti purtroppo senza alcun effetto al fronte dell'accordo contraria di tutti gli altri Stati del mondo che procedevano all'aumento dei loro armamenti navali indipendentemente da qualunque accordo generale o particolare che per altro si è rivelato altrettanto pratico impossibile. Era pertanto necessario completare da parte nostra la composizione organica della nostra Marina applicando senza altri danni indugi la facoltà concessa dal Trattato di Washington, cosa che il Governo tempestivamente ha fatto.

Questa decisione sarà certamente apprezzata con vivissimo compiacimento dal popolo italiano, che vede in una forte e moderna struttura più saldo della sua incrollabile volontà di potenza.

Il Piccolo Giornale d'Italia così commenta:

Nel comunicato si rispetta tutta la lealtà e la chiarezza — doveroso dice lo stile — del Regime fascista nei rapporti internazionali e in particolar modo nell'annosa questione del disarmo. Il trattato di Washington dava all'Italia dei precisi diritti in fatto di costruzioni navali, diritti di cui non si è mai valsi. Perché? Il disastro — inteso nella sua accezione più comune, cioè di riduzione degli armamenti — è, almeno dovrebbe essere, un fatto, prima che tecnico o militare, psicologico; che dove trovare cioè la sua premessa nella maggiore garanzia in noi, nel nostro spirito.

Le conferenze navali si stavano preparando, e sono avvenute; una conferenza degli armamenti si stava disegnando e una si è svolta, e ne conosciamo le vicende. Se anche, valendosi del diritto concesso da un trattato, l'Italia avesse costruito le 70.000 tonnellate di corazzate, il fatto avrebbe potuto turbare l'atmosfera morale e politica del disastro e con ciò stesso i risultati delle conferenze in gestione. Per questo l'Italia si è astenuta. Per l'Italia il problema del disarmo è un problema di relattività nel modo che se gli altri vogliono disarmare in qualsiasi maniera, l'Italia si pronuncia a seguirli.

In questa formula è racchiuso e significato lo spirito di pace del Fascismo.

E purtroppo il problema della riduzione degli armamenti non si è avuto secondo i suggerimenti e desiderio italiani. Ed anche negli armamenti si è venuta determinando una nuova situazione per quasi tutti gli Stati del mondo, ed allora l'Italia si serve delle

## La riunione della Commissione generale della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 11 giugno La Commissione generale della Conferenza del disarmo, si è ancora riunita per la formazione della Commissione e dei Comitati previsti dal progetto di risoluzione approvato venerdì scorso. Il Presidente Henderson propone che il Comitato per la sicurezza, che dovrebbe occuparsi dei patti regionali, sia presieduto dal greco Politis ed il Comitato per le garanzie di esecuzione, che sarà formato dai componenti l'autico Comitato delle disposizioni generali, sia presieduto dal belga Bourguignon.

Quanto ai due Comitati per le questioni aerei e per il commercio e la fabbricazione delle armi, dovrebbe essere deciso che riprendano il lavoro le Commissioni generali esistenti al riguardo sotto la presidenza dello spagnolo De Mardarig, e del danese Scerellius.

Il rappresentante dell'Italia marchese Di Soragna dichiara che la Delegazione italiana, non avendo votato la risoluzione, chiedeva di

essere esentata dal far parte della Commissione.

Negli ambienti societari si considera ormai che l'attività della Conferenza a mezzo delle Commissioni sia di pura forma e che sia ceduto l'iniziativa ai Governi dei principali Paesi.

A questo proposito, si parla molto di particolari iniziative di alcuni Paesi, specialmente per quel che riguarda il problema della situazione della Germania, in rapporto al disarmo.

## I ringraziamenti del Duce a Barthou

PARIGI, 10 giugno Il Ministro degli Affari Esteri Barthou, ha ricevuto quindici telegrammi.

«Ringrazio vivamente V. E. del

telegrafo che ha voluto inviarci

da Ginevra in occasione del suo

ritorno, la giovinetta di un innovativo

rurale a corporativo rivolto verso

il sviluppo e l'incremento del

lavoro, inaugurando la pro

posta 16a manifestazione in una

nuova età e certezza per il futuro, in

via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

MUSSOLINI

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

della Fiera di Padova.

Il Diritto di Padova, che dalla sua primogenitura ha saputo trarre la giovinetta di un innovativo rurale a corporativo rivolto verso il sviluppo e l'incremento del lavoro, inaugurando la posta 16a manifestazione in una nuova età e certezza per il futuro, in via a V. E. la espressione dell'omaggio a della solidità.

Longhi Padova, Da Marti presidente

</div

## PARENZO HA SCIOLTO FINALMENTE IL VOTO PIÙ VOLTE SECOLARE

# In un tripudio di bandiere e di fiori le Spoglie dei Santi Protettori Mauro ed Eleuterio entrano nella Basilica Eufrasiana

Oltre 10.000 fedeli assistono al fausto avvenimento - La partecipazione delle più alte Autorità civili, militari, Ecclesiastiche e del Partito

(Nostro servizio particolare)

Non è certamente d'ogni giorno lo spettacolo grandioso che ha offerto alla moltitudine dei fedeli la Basilica Eufrasiana, mirabile monumento d'arte o di fede in occasione del ritorno triunfale dei protettori parentenzi S. Mauro e S. Eleuterio. Non è possibile descrivere come vorremmo e come la piena dei sentimenti ci preme, la grandiosità del corteo, impeto di fede e di gioia, l'entusiasmo della folla sia sulla nave, sia in chiesa, il colpo d'ordine delle navi da guerra attraccate in porto e quella dei marinai cantanti al sole della insigne bandiera ecclesiastica la fuga delle sue colonne rosse che devono ancili, con le madri, le autorità, senza parlar di quelli della marina, il turbo perturbante che ha scosso e chinato si è mosso verso nelle vicende di stilegno momento un periodo storico del quale la sacra Reliquia fanno parte e fede lo testimoniano.

Dalle Normanne abbaziali di S. Matteo a Genova, che vide il raduno delle Langhe D'Oria, ai antichi e nobili protettori e predicatori e di predicatori, al viaggio in terracina fino a Venezia e per mare da Venezia a Parenzo lungo le coste dell'Alto Adriatico, dentro cui la preghiera e mille congiure, le preghiere dei Santi protettori in un viaggio di fastigio del più fervido entusiasmo.

## L'ansia dell'attesa

Parenzo si è svegliata domenica mattina in un tripudio di trionfi, di tempeste, di febbre, di drappi e di archi, le finestre infierite, i balconi tappetati delle più belle piume monumentali, i drappi multicolori dei vari con fiocchi giunti per tempo, davano alla gentile aristocratica cittadina un aspetto imponente e solenne. Dalla torre vento e dai pennoni del molo giravano al vento le bandiere della Patria e il vessillo della città. L'animazione nelle vie si intensificò con i piroscafi da Pola da Trieste, da Capodistria, da tutte le città e con tutti quei treni da Monfona, da Rovinj, con le corriere da Poreč da Pinguente, da Albona e con un'intensità di attività tutta l'Istria ha voluto oscurare proprio allo storico, eroico nato, avvenimento tutto le città e le fortezze hanno voluto partecipare al grande giorno di Parenzo.

## Il saluto dei D'Oria a Parenzo

L'Abate di S. Matteo mostra a Mons. Pedorozzi i suoi, che vengono trovati intatti e consegna il verbale della riconoscenza dei corpi dei due Santi.

A questo punto il Governatore della famiglia D'Oria procede alla consegna dello Reliquio al Podestà di Parenzo con il seguente nobilissimo discorso:

## La riconoscenza e il ringraziamento di Parenzo

E' la volta del Podestà di Parenzo, prof. don cav. Orazio Corroni, il quale nel prendere in consegna i Santi Protettori, esprime la riconoscenza e i ringraziamenti della famiglia.

Il grande evento è compiuto. La seconda speranza è in questo momento, luminosa realtà. Su questa riva e su queste neque dove 800 anni or sono frugò d'armi e strappò di estese, grida di curme e follar di vole sanguinare sinistri sullo sfondo d'una città data al racco e alle fiamme e dove l'acciugliato Parenzo imparti gli ordinari del diritto di guerra, i discendenti del vincitore del Bosforo, i nepoti di Lamba, Pietra, di Antra D'Oria, voltosi a ben più altri nei corsi della nostra storia, son venuti, in atto di morte, più che a restituire, a donare un tesoro, che se fu segno della vostre glorie cristiane e orgoglio della Città, fu pure, per secoli, nell'Albania degli Anungigli, trofeo di loro gloria e di Vittoria.

Nel momento in cui gli epigoni illustri di una stirpe di condottieri e di eroi, ponendo il piede nella terra un di rivale distinsero così nobilmente una antitesi storica e la suggerirono coi segni del fiorito nel nuovo clima dell'Italia Vittoriosa, interpretando il sentimento dei presenti e degli assenti, io porgo loro il saluto commosso della città del «Nessuno» e dell'Istria nobilissima. (Applausi).

Come un'unica sola le genti delle Venezie, memori d'impero, si ergono pure esse a salutare in questo giorno in cui celebriamo il genitile rito di riconciliazione e di amore.

Eccellenze. Signori, molto nobile e grande è ancora questa stirpe dei D'Oria che ha voluto, quasi tacitamente in austero pellegraggio, ricordarci fin qua quello che qui in toto Grandi nel togliere più grandi nel ridare. A nome di Parenzo, a antichi Signori della potenza e della gloria, ve ne do atto, presente il glorioso gonfalone della Dominante Superba. Ad esso chi conosce il tormento eroico del dominare noi confidiamo la nostra passione adriatica con l'incanto dei fratelli che si ritrovano nell'unione della madre comune, col voto che Santi Giorgio e San Marco, con Manro

Santi Patroni fu detto nel messaggio ricevuto alla nobile e guerriera gemma istriana.

L'animo nostro è profondamente mosso per il grandioso riconoscimento e per la fantastissima traslazione. Ne sia riconoscenza ai Vostri Santi Martiri, S. E. Mons. Donino Munzari, Arcivescovo di Zara, S. E. Mons. Antonio Santini, Vescovo di Fiume, o S. E. Mons. Trifono Pedorozzi, Comitato Romano, Vescovo di Parenzo, celebrante.

## Lo sbarco e la solenne consegna

Appena il pontile è asciugato, sono a bordo dal Caccia i tre Vescovi, preceduti dal camminatore Don Cleto per la presentazione ai rappresentanti della famiglia D'Oria al rappresentante della città di Genova e all'abate mitrato dell'Abbazia di S. Matteo Mons. Vittorio Bruzio. Terminato lo scambio di auguri e di saluti, vengono il saluto e la benedizione dei tre Vescovi.

Il discorso, ch'è stato più volte interrotto da fragorosi applausi, prosegue alla fine con duraturo entusiasmo. Viva D'Oria, si risponde, Viva Parenzo.

Il messaggio del Podestà di Genova

Sigue il rappresentante della città di Genova, il quale reca il seguente messaggio da parte del Podestà:

Tutta Genova accompagna con animo religioso e commosso le reliquie dei Santi Martiri Mauro ed Eleuterio, che dopo lunga volgere della propria città natale i colpi di cannone della B.N. Durbaroli e amici della musiche, lo sventolio dei fazzoletti, l'urto svolgendo delle ricerche, provano una coniugazione tutta particolare e un genuino come prodotto da magica ventilla auraria per le vene.

La processione riprende il cammino ma si forma poco dopo sullo spazio davanti il triclinio, dove è stato eretto un artistico podio con uno sfondo il triclinio, i genofili di S. Mauro e di S. Giorio, o dove avrà luogo la cerimonia della vittoria dei sigilli, della lettura dei voti di riconoscenza e della solenne consegna dello Reliquio alla città. È questa la parte più importante del vasto programma stabilito per il grande avvenimento.

## Il riconoscimento e il ringraziamento di Parenzo

L'Abate di S. Matteo mostra a Mons. Pedorozzi i suoi, che vengono trovati intatti e consegna il verbale della riconoscenza dei corpi dei due Santi.

A questo punto il Governatore della famiglia D'Oria procede alla consegna dello Reliquio al Podestà di Parenzo con il seguente nobilissimo discorso:

«Abitanti del «Nessuno» e nostri parenti!»

Le parole da voi dette a nome della Eccellenza Famiglia e Grande Genova coronano dignamente un gesto o un avvenimento tra i più riusciti e neri nella storia.

Il nome di Parenzo lo prendo in consegna questi resti saceri e affido al primo Vescovo di Parenzo tenente di custodia quanto apparso, risparmiate dal tempo, del corpo del primo Vescovo di Parenzo cristiano e di S. Eleuterio successore compagno di fede e di martirio.

La luminosa Basilica d'Eufrasio romana, bizantina e veneta, sia degna custodia. Una luce di più intenso splendore fugge dalle vesti ricchissime ancor più questa terra redenta da cui sorge il sole all'Italia e a questa parte guardando, ogni spirto si sentirà più croce scelta ai confini della Patria immortale.

Il momento in cui gli epigoni illustri di una stirpe di condottieri e di eroi, ponendo il piede nella terra un di rivale distinsero così nobilmente una antitesi storica e la suggerirono coi segni del fiorito nel nuovo clima dell'Italia Vittoriosa, interpretando il sentimento dei presenti e degli assenti, io porgo loro il saluto commosso della città del «Nessuno» e dell'Istria nobilissima. (Applausi).

Il discorso del Podestà è salutato da vivisimi applausi e da altissimi abusi al Duca.

Prende da ultimo la parola Mons. Pedorozzi, vescovo di Parenzo e Pola, il quale espriime la più sincera gioia nel riaccapponare le spoglie di S. Mauro o di S. Eleuterio, che per sei secoli vengono custodite e venerate nella chiesa di S. Matteo a Parenzo. Egli espriime la più viva riconoscenza a nome del clero della diocesi e di tutta la popolazione al Governatore della famiglia D'Oria, al Governo, in particolar modo al suo grande e illustre Duca (vivissimi applausi), a S. E. il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, per l'interessante anche il voto di Parenzo si compisse.

Il pranzo è in corso della cerimonia ufficiale sono al loro termine: rimangono ancora quelli più particolarmente religiosi, che si terminano nel pomodoro e che comprendono i verpi solani o la grandiosa processione dello Reliquio attraverso le vie cittadine.

Alle 13 è luogo al Rivierino un pranzo signorilmente predisposto e servito dai locatari signori Anita Reatti da Klobucinsky e dal sig. Marsi Francoes.

Il pranzo è in corso della cerimonia ufficiale sono al loro termine: rimangono ancora quelli più particolarmente religiosi, che si terminano nel pomodoro e che comprendono i verpi solani o la grandiosa processione dello Reliquio attraverso le vie cittadine.

Alle 13 è luogo al Rivierino un pranzo signorilmente predisposto e servito dai locatari signori Anita Reatti da Klobucinsky e dal sig. Marsi Francoes.

Il pranzo è in corso della cerimonia ufficiale sono al loro termine: rimangono ancora quelli più particolarmente religiosi, che si terminano nel pomodoro e che comprendono i verpi solani o la grandiosa processione dello Reliquio attraverso le vie cittadine.

Il rientro alla Basilica

A questo punto il corto si mette in moto: precede la Croce capitolare, i gonfioni della Chiesa, il clero, quindi i gestatori e i Vescovi. Seguono le autorità e una fiumana di popolo.

E con ciò è terminato la parola principale del programma.

## Il rientro alla Basilica

A questo punto il corto si mette in moto: precede la Croce capitolare, i gonfioni della Chiesa, il clero, quindi i gestatori e i Vescovi. Seguono le autorità e una fiumana di popolo.

La solenne processione è il segnale di un camminamento traboccheggiante trionfo. Le vie di Parenzo, che portano freschi e leggiadri le impronte di Venezia, non sono che una tavolozza di colori: drappi, fiori, bandiere si agitano come se volessero parlare ai due Santi Protettori, che un giorno battono quelle vie nell'insegnamento della pietà e della preghiera. La strada grande Poetumana-norvegia di una folla impazzita. Lo più giovane parentini si segnano di questi e gollano pieni mani i loro figli al passeggi dolce sacro oceano. Un'ondata di incenso commista a quello fragrante della rosa o dei garofani si snoda nel Parco. Lo campano di tutte le chiese, mandano i loro suoni pure un gioioso concerto. Ma seco dimani al portale della Basilica. Una sorta di carrioli ebitabili roca il saluto ai Martiri parentini: è il saluto della piazza che doppia la granmaglio e indossa gli abiti solenni: capelli o porto - della solennità della festa. Il giorno è di grande parentesi, i genitori si mettono in scena e vengono a godere gli abiti solenni: capelli o porto - della solennità della festa.

Faccio, quindi, a Voi, Illmo. Podestà, concesso che oggi finalmente i Santi Protettori di Parenzo siano restituiti al popolo di questa città romana, fedeli-

sime di Venezia.

Faccio, quindi, a Voi, Illmo. Podestà, facendo sì che oggi finalmente i Santi Protettori di Parenzo siano restituiti al popolo di questa città romana, fedeli-

sime di Venezia.

Faccio, quindi, a Voi, Illmo. Podestà,

di Genova.

</div



# Notizie di cronaca

**Industriali e commercianti e l'Annuario delle Collettività italiane**

La Delegazione Istriana della Federazione Italiana dell'Industria comunica:

La Direzione dell'Annuario Generale delle Collettività Italiane all'Esteri e degli Importatori ed Esportatori Italiani, con l'appoggio delle varie Confederazioni Nazionali fasciste e di ogni altro Ente più strettamente interessato al commercio d'esportazione e d'importazione da e per l'Esteri, ha pressoché ultimata la compilazione della seconda edizione dell'annuario.

Tutti i commercianti e gli industriali che esprimono o che possono esprimere tale attività, tutti i titolari di imprese di trasporti e di assicurazioni, tutti coloro ai quali toccamente o no può interessare che la loro attività sia conoscuta nell'estero e che non siano stati già direttamente interpellati, sono vivamente pregati di far pervenire con cattiva urgenza alla Direzione dell'Annuario, Trieste, via San Zaccaria 6, i dati che più loro interesse portano a pubblica conoscenza (ragione sociale, località di residenza, scopo dell'impresa, principali metri o prodotti di loro esportazione, attività svolta in rapporto al commercio da e per l'Esteri o in rapporto al flusso ed al refluxo del movimento turistico ecc.).

La pubblicazione di tali dati, purchi contenuti in brevi e scrupolosamente precisi elementi riassuntivi — sarà eseguita, alla partita dalla Direzione dell'Annuario, del tutto gratuitamente il che non toglio che chi ritenesse di poter fare pure anche diversamente contribuire a quel successivo diffusivo che sarebbe desiderabile in una pubblicazione di tanto conto e che, comunque, le stesse Superiori Gerarchie gli ragionino (la pubblicazione — è detto in una circolare di queste — riesce sommamente utile per la diffusione e per la conoscenza all'Esteri del prodotto italiano e per collegare sempre più strettamente, oltre che sul terreno spirituale anche su quello dei rapporti di lavoro e di scambio i residenti all'Esteri con la Madre Patria).

Sono impegni di nessun genere, la Direzione dell'Annuario fa disposizione di tutti per quelle qualsiasi maggiori illustrazioni delle quali concorso potesse aver bisogno.

## Un abuso che deve finire

Ricordiamo:  
È stato riferito alla Federazione Agricoltori che i ricavatori di latte del Comune di Pola si rifiutano inossidabilmente per prezzo agli appaltatori di latte a lire 0,90, per i venditori a domicilio a lire 0,90 al litro.

Ciò alcuni agricoltori hanno represso presso la Federazione Agricoltori di Pola perché il latte confezionato, all'ingrosso, ai rivenditori è stato loro pagato, per il massimo, a lire 0,90, anziché a lire 0,60-0,65, a seconda che i trattati di latte destinato alla fabbrica o per la consegna a domicilio (vedi dichiarazione Commissione pratica).

Questi agri-olai sono stati danneggiati per circa lire 0,10-0,15 per ogni litro di latte venduto a ciò ad opera di alcuni rivenditori che, come tenuto all'infuori della loro organizzazione sindacale, si sono arbitrati di modificare a danno del produttore — i prezzi all'ingrosso fissati da S.E. il Prefetto.

Il giudizio dei ricavatori è chiaro poiché la Commissione ha ribassato il prezzo del latte al dollaro di 10 centesimi, a nostre valutazioni difilachiamo 10 centesimi al prodotto e, a noi rivenditori continuano a porporci lo stesso margine di profitto.

I signori rivenditori, che le cose avvertono che la Federazione Agricoltori vizi ed è pronto a denunciare a S.E. il Prefetto al Sig. Questore coloro che verranno trovati colpevoli dell'abuso suddetto.

## Gita dopolavoristica a Padova

In occasione del Grande Raduno Nazionale Moto-artistico e dell'apertura della Fiera Campionaria, il Dopolavoro Provinciale organizza per il 17 e 18 una gita escursionistica, per dare la possibilità di visitare la Fiera ed il Santo.

La gita è riservata a tutti gli iscritti all'U.O. N.D. e familiari a quota ridotta. Possono far parte della gita anche i non iscritti, pagando un supplemento di lire 10.

La quota di passeggiata e di lire 5,50 terza classe o lire 9,50 in seconda classe.

Nella quota è compresa: viaggio in mare Pola-Venezia e ritorno; prima colazione Venezia; gondola; viaggio in forovenia Venezia-Padova e ritorno; pranzo e cena in ottimo ristorante per la domenica; pomeriggio a Padova in ottimo albergo; tessera d'ingresso alla Fiera; tessera libera circolazione in tram; prima colazione per lunedì; costine da viaggio per il ritorno.

La gita si effettua in due giorni: domenica 17 giugno e lunedì 18 col seguente orario:

Partenza da Pola sabato ore ventiquattr'ore, arrivo a Venezia domenica mattina ore 7,30; colazione e visita al Ponte del Littorio; da Venezia partenza ore 9,20; arrivo a Padova ore 10,15; sistemazione negli Alberghi e visita alla Fiera; ore 13

## CALENDARIO

1934 - A. XII  
GIUGNO  
**12**  
Martedì  
S. Onofrio

Zerro ore 6  
ore 8,15  
Tramonto  
ore 19,55

Luna nuova alle ore 21,18.  
Bollettino meteorico dell'11 giugno 1934-XII:

Barometro a 0. o mare ore 14: 768,74; ore 19: 767,64; Termometro centrifugo ore 14: 23,8; ore 19: 23,6; Umidità relativa ore 14: 60; ore 19: 55; Nubi quantità ore 14: 8-10; ore 19: 1-10; Nubi forma ore 14: 14; WNW; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 19; ore 19: 10; Temperatura massima 23,8; minima 21.

Acquistanto i biglietti della «Grande Lotteria della Moto» aiutate l'Opera Ballila e potrete vincere una potente motocicletta.

## BORSA DI TRIESTE

11 Giugno 1934-XII

Rendita It. 1900	3,5 p. a.	85,60
Profilo convertito	3,6 p. a.	84,50
Oblig. Vna		92,-
Comit.		96,5
Credito Italiano		62,0
Assicuraz. Generali		55,5
Az. Italiana		48,5
Infortuni		18,60
Italunione A. Risun. R.		1750-1660
Adria		20,-
Consuljoli		15,50
Orientali		8,50
Liberia Triestina		25,-
Italia-Trieste		210,-
Lloyd Triestina		52,-
Lusitano		85,-
Navigazione Martinolioli		50,-
Premuda		127,-
Trieste		65,-
Ampoia		100,-
Cantieri R. A.		25,-
Cemento Isonzo		9,-
Cemento Spalato		40,-
Pilatura Riso		80,-
Cambi (corsi medi informativi):		
Londra 56,90; New York 11,63;		
Francia 16,03; Svizzera 377,90.		

## Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafò i seguenti corsi dei principali valori a redditività fissa sulla piazza di Milano:

Titoli di Credito garantiti	Val.	Val. del lavoro
Redit. It. 3,50 p.c.	100	85,45
Pro. convertito 3,6 p. a.	100	84,45
3° Profitti Nas. 5%	100	103,30
Buoni Taz. 1913 3,0 p.c.	100	101,25
Buoni Taz. 1941 5,0 p.c.	100	106,52
" " 1940, 5,0 p.c.	100	105,95
B. Tororo 15-11-34 5%	100	101,57
Opero Pubbl. 5 p.c.	500	503,75
O. Pubbl. I.R. 1,40%	500	501,25
O. Pubbl. Effor. 4,00%	500	503,-
Cartelle Fondiaria		
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500	500,25
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500	500,25
Monto Paschi 6 p.c.	500	500,-
O. Fond. Roma 5 p.c.	500	506,50
Cr. Fond. Roma 6%	500	507,-
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.c.	500	505,75
P. U. Serie Tol. 6 p.c.	500	506,-
Credito Navale 6,60 p.c.	500	510,-
Edison on. 1931, 6 p.c.	500	501,25
Emilia 6 p.c.	500	506,-
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	502,50
Soc. Idraul. Tolaf. 6 p.c.	500	499,75

Tendenza del mercato: dei valori a redditività fissa buona.

FINE A PARAZIONE COMPIUTA SI SOSTITUISCE IN CAMBIO BILANCIE PER GLI TOROS BRUNO BARTOLI TRIESTE - Via V.d'Ist. N. 6 (già via Scorzera)

Si eseguiscono qualiasi lavori nuovi, come pure riparazioni o legalizzazioni di bilancio a ponte, docima, automatico o da mano.

Ricco assortimento bilancio pure usato. Riparazioni e operazioni per la presentazione, alla bollatura del R. Ufficio Metrico sopralluogo.

TELEFONO N. 40-63

C. P. B. Trieste N. 9272

## VENDETTA

Grande romanzo inedito di F. S. FLÉCTER

— Di modo che, non avendo mai progettato Wobbs & Britford di spostare cosa alcuna, lei non ha ricevuto niente di loro. C'è nulla a meno che chiedere che questi armisti lo hanno mandato a Marchester Royal, un paço postale contenente la pistola con la quale suo fratello è stato ucciso.

Wobbs & Britford almeno che il pacchetto non sia pervenuto a destinazione, essendo ben raro che la posta smarrisca ciò che lo viene affidato. E' dunque certo che qualche persona si è appropriato il paço; a me tocca ora cercare di sapere chi è il ladro; quando l'avrò trovato avrà anche scoperto l'assassino di suo fratello.

Veramente, — rispose, — veramente... non ci avevo pensato. Nel mio studio non si trattava, la massima, affari penali, e lo sono tanto turbato che ho appena riflettuto...

— Non dovrò perdervi d'occhio.

Nel mortuario di

## Dean Mario

pubblicato sabato scorso sono stati coroneamento omaggi, il fratello, Candido con la moglie Margherita, la sorella Anna con il marito Argeo Boncina (assente) e Rodolfo, lo nipotino Claudia e Eglo.

Un biglietto della «Grande Lotteria della Moto» costa L. 2. Il premio che vi offre l'Opera Ballila costa L. 6.500.

## AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio Cent. 26 la parola - Min. L. 2,80

VENDESI motocicletta Gilera 500 causa partenza. Largo Oberdan 4. 9262

Demande d'impiego e di lavoro Cent. 10 la parola - Min. L. 1,20

ADIBILE elettricista meccanico, disoccupato, offerto mili pretioso, qualche lavoro, Piazza Porta del Torchio N. 2, IV p. 9000

Posti disponibili - Offerte di lavoro Cent. 26 la parola - Min. L. 2,60

CERCANSI giovani apprendisti ed apprendiste. Presentarsi magazzini Conti, Sergio. 9262

Camere mobiliate - Pensioni private Cent. 20 la parola - Min. L. 2,00

OFFERTE stanze ammobiliata Cent. 26 la parola - Min. L. 2,00

AFFITTASI stanza ammobiliata indipendentemente salotto, Angolo Tartini-Coda 4. 9240

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, Via Delfinocchio 26, I piano. 9262

Prossimo programma:

Moto - Auto  
Cent. 46 la parola - Min. L. 4,00

VENDESI motocicletta Gilera 500 causa partenza. Largo Oberdan 4. 9262

Dorothy Sebastian  
William Bold  
Werner Oland  
trionfo nel capolavoro drammatico

**Il Grande Gioco**

sala Umberto

Continuano con successo le proiezioni del film:

**«1860»**

alcune fra le più fulgide pagine della storia italiana, rivelate con passione moderata con

Gianfranco Giachetti  
Aldo Bellia  
Giuseppe Giulino

Continuano con successo le proiezioni del film:

**La Bella Preda!**

interpretata dall'inimitabile coppia:

Jack Holt - Dorothy Revier

IMMINENTE:

Il colosso che mai sarà dimenticato:

**La Cieca di Sorrento**

Continuano con successo le proiezioni del film:

**Cinema ARENA**

Continuano con successo le proiezioni del film:

**Ristorante "Bonavia"**

POLA - VIA-SMAREGLIA 3 - Tel. 66

Locale di 1.º ordine

Pranzi a prezzo fisso, compreso vino Lire 7.-

Si accettano abbonamenti

Sale per banchetti - sposalizi ecc.

Continuano con successo le proiezioni del film:

**La Bella Preda!**

interpretata dall'inimitabile coppia:

Jack Holt - Dorothy Revier

IMMINENTE:

Il colosso che mai sarà dimenticato: